

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 2
marzo
aprile
2025



EVENTO CYBERSICUREZZA:
SCOPRIAMO COME CAMBIA
LA DIFESA AZIENDALE

BANDI 2025:
INTERNAZIONALIZZAZIONE,
TRANSIZIONE ENERGETICA
E COOPERAZIONE

DATAVIEW: PANORAMICA
SULL'ATTUALE SITUAZIONE
ECONOMICA PROVINCIALE

MADE IN MODENA: PREMI
E INTERVISTE ALLE
ECCELLENZE DEL
TERRITORIO



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 2 marzo-aprile 2025

DOSSIER

1 Motor Valley Fest 2025

INIZIATIVE

- 2** Cybersicurezza: imprese italiane più consapevoli, ma il rischio cresce
- 4** Dizionario di cybersecurity: bluetooth e wi-fi, come proteggerne l'uso
- 7** Minicorso Gratuito per aspiranti imprenditori
- 8** Bando Cooperazione 5.0 2025

INNOVAZIONE

- 9** Digitale: nel 2024 sempre più imprese (132.400 +2,1%) e occupazione (631.500 +3,4%) nel settore ict, ma ancora troppa frammentazione
- 11** Voucher per l'innovazione digitale

EXPORT

- 13** Dataview: il commercio estero della provincia di Modena
- 14** Gli Stati Uniti primo paese di sbocco per le esportazioni della provincia di Modena

SOSTENIBILITA'

- 15** Bando Transizione Energetica 2025: domande dal 28 aprile al 16 maggio 2025
- 16** B Local Modena: l'impresa sostenibile si fa rete

INDICATORI

- 18** Dataview: gli indicatori congiunturali di aprile 2025 su Modena
- 19** Rapporto economico provincia di Modena
- 21** Excelsior: calano le previsioni di assunzione nel mese di aprile
- 23** Moda emiliana in transizione

MADE IN MODENA

- 26** Il valore aggiunto dell'inclusione
- 28** Opificio Modenese: tra manifattura e visione

NOTIZIE

- 31** EELLE si rinnova e diventa interattiva

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208800

segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

In Redazione

Maura Monari

Marzia Pinelli

Francesca Ricci

Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Motor Valley Fest

2025

Dal 5 all'8 giugno 2025 al via un'edizione che promette di essere ancora più sorprendente. L'evento, gratuito e aperto a tutti, celebrerà la passione per i motori e l'eccellenza dell'Emilia-Romagna in questo settore.

L'edizione 2025 sarà un viaggio nel cuore dell'innovazione. Il Motor Valley Fest, infatti, si concentrerà sull'Industria del futuro, esplorando le nuove frontiere dell'automotive e come l'innovazione stia cambiando il settore. Si parlerà di Intelligenza Artificiale, sostenibilità e nuove tecnologie che stanno trasformando il panorama della mobilità, con un'attenzione speciale all'evoluzione verso l'Industria automotive 5.0. Un'occasione unica per comprendere come la convergenza tra capacità umane e hi-tech stia portando l'industria automobilistica a nuove vette, rispondendo alle sfide del futuro.

Il programma – i cui dettagli usciranno nelle prossime settimane – sarà ricco di incontri e approfondimenti. Come da tradizione, il festival si aprirà con il convegno inaugurale, che si terrà il 5 giugno alle ore 9.00 presso il Cinema Teatro Arena di Modena (Viale Tassoni, 8). I talk e le tavole rotonde di Motor Valley Fest proseguiranno quindi nel pomeriggio del 5 giugno e per tutta la giornata di venerdì 6 giugno, con i B2B talk.

14 tavoli di discussione ti aspettano, focalizzati sui temi più rilevanti per il settore: Autonomous Dri-

ving, il futuro della filiera italiana dell'automotive, finance e open innovation, talenti, intelligenza artificiale e software, sostenibilità, ESG (Environmental, Social, Governance), nuovi materiali, connettività nell'automotive, innovazione nell'E-racing, design ed heritage.

Il viaggio nell'Industria automotive ad alte prestazioni continuerà poi con un ricco calendario di eventi e incontri. Come ogni anno, il festival ospiterà i Talent Talk, incontri con i rappresentanti delle aziende della Motor Valley, che condivideranno con i giovani le opportunità professionali all'interno delle loro realtà e i percorsi accademici e professionali necessari per intraprenderli.

A completare il programma, decine di modelli unici di vetture e moto in esposizione, simbolo dell'eccellenza e dell'innovazione della Motor Valley, e ancora mostre, parate ed eventi.

Scopri il programma e gli eventi su: www.motorvalley.it



Cybersicurezza: IMPRESE ITALIANE PIÙ CONSAPEVOLI, MA IL RISCHIO CRESCE

Appuntamento il 21 maggio a Modena per capire come cambia la difesa aziendale.

FRANCESCA RICCI

Un anno fa, parlando di cybersicurezza, questa veniva indicata come una priorità strategica per le imprese italiane, strette tra una crescita esponenziale degli attacchi informatici e una preparazione ancora insufficiente. Oggi, alla vigilia del nuovo incontro, organizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia e dalla Camera di commercio di Modena, previsto per il 21 maggio presso l'ente camerale, è possibile tracciare un primo bilancio: i rischi sono aumentati, ma anche la consapevolezza e le contromisure iniziano a consolidarsi.

Nel 2024 l'Italia ha registrato 357 attacchi informatici gravi, in aumento del 15,2% rispetto all'anno precedente. Un numero che pesa, considerando che il nostro Paese rappresenta meno del 2% del PIL mondiale ma subisce oltre il 10% degli attacchi globali noti. Le imprese italiane, in particolare le PMI, rimangono bersagli privilegiati di minacce sempre più sofisticate: ransomware, phishing, social engineering e sfruttamento di vulnerabilità note sono gli strumenti principali utilizzati dai cybercriminali.

Rispetto al quadro tracciato dodici mesi fa, alcune tendenze sono emerse con forza. In primis, l'esplosione degli attacchi basati su vulnerabilità note (+90% in un anno), segno che molte aziende, pur consapevoli del rischio, faticano ancora a implementare politiche efficaci di aggiornamento e patching dei propri sistemi. Il ransomware, già temuto nel 2024, si è evoluto verso strategie di doppia estorsione: non più solo la cifratura dei dati, ma la minaccia di pubblicazione di informazioni sensibili,

con conseguenze devastanti per la reputazione aziendale.

Dietro gli attacchi si muove un ecosistema criminale sempre più organizzato: il modello del ransomware-as-a-service ha abbassato le barriere d'accesso, consentendo anche a gruppi meno tecnici di lanciare offensive complesse. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa da parte degli hacker, che un anno fa sembrava una prospettiva lontana, è oggi una realtà: phishing ultra-personalizzato, deepfake audio e video realistici, malware progettato automaticamente sono entrati a far parte dell'arsenale disponibile.

A fronte di questi sviluppi, il 2024 è stato anche un anno di crescita per la cultura della cybersicurezza, grazie anche ad iniziative come il Cyber-check promosso dal Punto Impresa Digitale (PID) della Camera di Commercio di Modena e l'attività di sensibilizzazione svolta da enti come Clusit e ACN.

Il recepimento della direttiva europea NIS2 in Italia rappresenta un altro cambiamento sostanziale rispetto al 2024. L'ampliamento degli obblighi normativi a una platea più vasta di imprese - anche medio-piccole costringe ora molte realtà ad affrontare la cybersicurezza in modo strutturale, e non più come mera misura emergenziale. Tuttavia, il rischio di un "sistema a doppia velocità" - tra aziende che si adeguano e altre che restano indietro - è concreto e richiederà un'attenzione particolare da parte delle istituzioni e delle associazioni di categoria.

Nonostante l'evidente progresso, il gap da colmare resta ampio. Secondo gli ultimi dati, oltre il 40% delle microimprese italiane ha subito almeno un attacco informatico, e ben il 91% risulta privo di certificazioni formali di sicurezza. Questo quadro si traduce non solo in rischi diretti, ma anche in minacce sistemiche per le catene di fornitura, sempre più bersagliate come punto di ingresso verso realtà più grandi.

In questo scenario, l'appuntamento del 21 maggio a Modena non è solo un momento di aggiornamento normativo - con interventi di primo piano da parte della Polizia Postale, del Garante Privacy e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale - ma, si configura anche come uno spazio di confronto

dove parlare di come costruire, concretamente, un tessuto imprenditoriale più resiliente. La sfida è complessa, perché il pericolo non è più confinato a un ipotetico futuro: la minaccia cyber è già oggi parte del quotidiano di ogni impresa, grande o piccola che sia.

Investire in sicurezza, adottare soluzioni tecnologiche adeguate, costruire una cultura diffusa della consapevolezza digitale: sono questi i temi del dibattito, dove imprese, istituzioni e mondo accademico si incontreranno per capire come difendere il valore creato e proteggere il futuro stesso delle imprese.



Dizionario di cybersecurity: BLUETOOTH E WI-FI, COME PRO- TEGGERNE L'USO

Cybersecurity, Bluetooth e Wi-Fi: come proteggere la connessione senza fili?



Seppur comode e vitali per il nostro stile di vita moderno, entrambe le tecnologie presentano vulnerabilità che potrebbero essere sfruttate da malintenzionati.

In questo articolo, esploreremo le principali minacce alla sicurezza riguardanti il Bluetooth e il Wi-Fi, nonché le pratiche migliori per proteggere la tua impresa e le azioni dei tuoi dipendenti.

Cybersecurity Bluetooth e Wi-Fi: iniziamo col Bluetooth, un'arma a doppio taglio

Iniziano a parlare di cybersecurity per Bluetooth e

Wi-Fi partendo dalla tecnologia Bluetooth.

Il Bluetooth è una tecnologia di comunicazione wireless che consente a dispositivi come smartphone, auricolari, tastiere e altri oggetti smart di connettersi e scambiarsi dati a brevi distanze. Nonostante la sua praticità, il Bluetooth può essere vulnerabile a vari tipi di attacchi.

Bluetooth: alcune delle minacce più comuni

Bluejacking

Questo tipo di attacco consiste nell'inviare messaggi non richiesti a dispositivi Bluetooth nelle vicinanze.

ze. Sebbene generalmente non sia pericoloso, può essere utilizzato per scopi di spam o per disturbare gli utenti.

Bluesnarfing

Un attacco più serio, il bluesnarfing consente agli hacker di accedere ai dati sensibili (come contatti, messaggi o file) su dispositivi Bluetooth vulnerabili senza che l'utente se ne accorga.

Bluebugging

Questo attacco consente agli hacker di prendere il controllo remoto di un dispositivo, come uno smartphone o una macchina fotografica, attraverso una connessione Bluetooth compromessa.*

Bluetooth e cybersecurity: come proteggere la tua azienda

Disabilitare il Bluetooth quando non serve

Se tu o i tuoi dipendenti non state utilizzando dispositivi Bluetooth, è consigliabile disattivarlo per evitare attacchi da remoto.

Rendere i dispositivi invisibili

Impostare i dispositivi su "non visibile" impedisce che vengano rilevati da dispositivi non autorizzati.

Autenticazione e crittografia

Utilizzare dispositivi che supportano la crittografia e l'autenticazione dei dati scambiati. Bluetooth 4.0 e versioni successive offrono miglioramenti significativi in termini di sicurezza.

Cybersecurity Bluetooth e Wi-Fi: attenzione al Wi-Fi, connessioni comode ma a rischio

Dopo il Bluetooth, continuiamo a parlare di cybersecurity per Bluetooth e Wi-Fi approfondendo la tecno-

logia Wi-Fi.

Il Wi-Fi è ormai il mezzo principale di connessione a internet in case, uffici e spazi pubblici. Come per il Bluetooth, anche il Wi-Fi non è esente da rischi. La possibilità di connettersi alla rete senza fili è senza dubbio un vantaggio, ma può anche esporre i dispositivi a minacce esterne se non protetti adeguatamente.

Wi-Fi: alcune delle minacce più comuni

Attacchi di tipo "Man in the Middle" (MITM)

Un hacker può intercettare la comunicazione tra il tuo dispositivo e il router, ottenendo così l'accesso a informazioni sensibili come password o dati bancari. Questo tipo di attacco può essere condotto su reti Wi-Fi pubbliche non protette.

Reti Wi-Fi fake (Evil Twin)

Un hacker può creare una rete Wi-Fi falsa con lo stesso nome di una rete legittima (es. "Bar_Ai Portici") per ingannare gli utenti e ottenere l'accesso ai loro dati quando si collegano.

WPS (Wi-Fi Protected Setup) Vulnerability

Il WPS è una funzionalità che consente una connessione più semplice tra router e dispositivi, ma può essere vulnerabile a tecniche di brute-force che consentono agli attaccanti di ottenere la password della rete Wi-Fi.

Cybersecurity e Wi-Fi: come proteggere la tua azienda

Utilizzare la crittografia WPA3

Il WPA3 è l'ultima versione dello standard di protezione Wi-Fi e offre un livello di sicurezza superiore rispetto a WPA2, con protezione avanzata contro gli attacchi di brute force.



Evitare reti Wi-Fi pubbliche non sicure

Quando possibile, evitare di connettersi a reti Wi-Fi pubbliche non protette. Se è necessario, per te e i tuoi dipendenti è bene usare una VPN (Virtual Private Network) per criptare il traffico e proteggere la privacy.

Disabilitare il WPS

Se il router lo supporta, è bene disabilitare la funzionalità WPS, che può essere vulnerabile a tentativi di accesso non autorizzato.

Verificare la rete prima di connetterti

Assicurarsi sempre di connettersi alla rete giusta è fondamentale, specialmente in luoghi pubblici, per evitare di cadere vittime di attacchi "Evil Twin".

Cybersecurity, Bluetooth e Wi-Fi: le sfide comuni

Possiamo dunque riassumere dicendo che le tecnologie Bluetooth e Wi-Fi sono essenziali per la nostra vita quotidiana, ma comportano anche rischi di sicurezza che non possiamo ignorare.

Proteggere i nostri dispositivi da minacce esterne richiede attenzione e l'adozione di pratiche sicure. Disabilitare le connessioni quando non sono necessarie, utilizzare crittografia avanzata e prestare attenzione alle reti Wi-Fi pubbliche sono solo alcune delle azioni fondamentali per ridurre i rischi.

Tecnologie senza fili e cybersecurity: inizia a difenderti da qui

La cybersecurity è una responsabilità condivisa e, anche con dispositivi connessi, possiamo godere dei vantaggi della connettività senza compromettere la sicurezza e privacy della propria impresa.

Ti stai chiedendo come fare? Potresti rivolgerti alla Camera di commercio del tuo territorio.

Se sei alle prime armi in tema di cybersecurity, a disposizione della tua impresa ci sono consulenze e servizi per aiutarti ad imboccare la strada corretta attraverso i [Punti Impresa Digitali](#) che mettono a tua disposizione soluzioni che vanno dalla formazione al mentoring. E proprio in tema sicurezza, puoi chiedere aiuto al PID col servizio [Cyber Check](#)

Vuoi saperne di più sul PID e sul servizio Cyber Check?

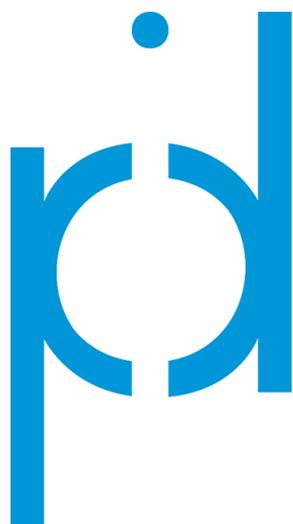
Scopri come digitalizzare la tua PMI e renderla sicura dal punto di vista informatico.

[LEGGI QUI](#)

Cerchi un'analisi approfondita sul rischio della tua esposizione agli attacchi informatici?

Valuta quanto può essere rischiosa la tua presenza sul web e se sei vulnerabile agli attacchi informatici.

[SCOPRI IL CHECK UP SICUREZZA IT](#)



punto
impresa
digitale

Minicorso Gratuito

PER ASPIRANTI IMPRENDITORI

Doppi appuntamenti 18 e 22 maggio in Camera di commercio a Modena.

La Camera di commercio di Modena offre un minicorso gratuito in presenza dedicato agli aspiranti imprenditori che desiderano acquisire strumenti pratici per avviare la propria attività.

Il corso, focalizzato sul Business Model Canvas, si terrà in due incontri pomeridiani presso la sede della Camera di Commercio in via Ganaceto 134: giovedì 15 maggio e giovedì 22 maggio, entrambi dalle ore 15:00 alle ore 18:00, per una durata complessiva di sei ore.

Durante il minicorso, i partecipanti avranno l'opportunità di approfondire diverse tematiche fondamentali per la creazione di un'impresa, tra cui l'analisi delle componenti di mercato, la definizione dei canali di distribuzione, la gestione dei costi e dei ricavi. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle metodologie per impostare un business plan efficace, con l'obiettivo di identificare e mitigare i potenziali

fattori di rischio.

Il percorso formativo sarà gestito da IFOA (Istituto Formazione Operatori Aziendali).

Le adesioni al minicorso sono aperte e si raccolgono esclusivamente tramite la compilazione di un apposito form online disponibile su www.mo.camcom.it.

Il termine ultimo per l'iscrizione è fissato alle ore 12:00 di martedì 13 maggio.

Questa iniziativa rappresenta un'opportunità concreta per coloro che hanno un'idea imprenditoriale e necessitano di una guida strutturata per trasformarla in realtà, comprendendo anche come presentare adeguatamente le proprie esigenze finanziarie agli istituti di credito.

Bando cooperazione 5.0

2025

Sostegno a digitalizzazione e transizione energetica per le Cooperative

Il Bando Cooperazione 5.0 per l'anno 2025 è stato approvato con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la transizione energetica nel tessuto cooperativo locale. L'iniziativa si inserisce nel quadro del progetto "Punto Impresa Digitale" del sistema camerale.

Il regolamento per il 2025 riprende la struttura del bando 2024, focalizzandosi su due aree di intervento:

Innovazione tecnologica: al fine di incentivare l'adozione e lo sviluppo di tecnologie digitali, creare le competenze necessarie per la trasformazione digitale e rendere strutturale lo smart working.

Transizione energetica: in linea con le normative del Piano nazionale Transizione Digitale 5.0.

Di conseguenza, le tipologie di interventi ammissibili sono:

- A. Implementazione di percorsi relativi all'innovazione tecnologica e a soluzioni legate alla transizione digitale dell'impresa.
- B. Implementazione di percorsi relativi alla sosteni-

bilità in ottica ESG e a soluzioni legate alla transizione energetica dell'impresa.

Il bando darà priorità alle cooperative che utilizzeranno gli strumenti messi a disposizione dal sistema camerale: l'Assessment Sustainability e l'Assessment Self4.0.

Si specifica che non saranno ammesse a contributo le spese di gestione ordinaria, ripetitive e riconducibili al normale funzionamento della cooperativa, né le spese per l'acquisto di beni usati.

Il contributo massimo erogabile è pari al 50% della spesa ammissibile, fino a un importo di € 3.500,00. È prevista una premialità aggiuntiva di € 250,00 per le cooperative in possesso del rating di legalità.

Le risorse complessive stanziare per il Bando ammontano a € 100.000,00.

Le domande potranno essere presentate da mercoledì 4 giugno fino a venerdì 18 luglio 2025. Seguiranno aggiornamenti sul sito www.mo.camcom.it



Digitale:

NEL 2024 SEMPRE PIU' IMPRESE (132.400 +2,1%) E OCCUPAZIONE (631.500 +3,4%) NEL SETTORE ICT, MA ANCORA TROPPIA FRAMMENTAZIONE

L'Osservatorio Trimestrale del settore ICT frutto della collaborazione tra Anitec-Assinform, l'Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'ICT in Italia e InfoCamere, la società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale, offre per la prima volta un monitoraggio della struttura e delle performance economiche dell'intero settore ICT in Italia, includendo il segmento a elevata crescita delle startup e PMI innovative ICT già oggetto di analisi precedenti.

L'obiettivo è fornire una vera e propria carta d'identità del comparto, per comprenderne le evoluzioni nel tempo, le aree di specializzazione e la capacità di generare valore per l'intero sistema economico.

Dai dati diffusi oggi, emerge come alla fine del 2024, il settore ICT italiano conti 132.400 imprese, con una crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente, confermando il ruolo del comparto come uno

dei motori della trasformazione digitale del Paese. Il settore impiega complessivamente 631.500 addetti, in aumento del 3,4% rispetto al 2023.

La suddivisione per comparti evidenzia la predominanza di Software e Consulenza IT, con 56.707 imprese e 379.607 addetti, seguiti dai Servizi IT, che contano 55.292 imprese e 125.430 addetti. In calo invece le Telecomunicazioni, che registrano una diminuzione delle imprese attive rispetto all'anno precedente.

A livello territoriale, le prime due regioni per quoziente di localizzazione del settore ICT sono Lombardia e Lazio, seguite da Friuli-Venezia Giulia e Veneto, che mostrano tassi di crescita significativi nel settore. (Il quoziente di localizzazione è calcolato come rapporto tra la quota di imprese del settore ICT regionale sul totale di tutte le imprese nella regione e la quota di imprese del settore ICT nazio-

nale sul totale di tutte le imprese in Italia).

In Lombardia sono attive 30.017 imprese ICT, con un totale di 221.151 addetti e nel Lazio si contano 16.255 imprese, che impiegano complessivamente 97.537 addetti.

Le startup e PMI innovative rappresentano la componente più dinamica del settore, con 10.600 imprese attive, in crescita dell'1,8% rispetto al 2023, nonostante un leggero rallentamento rispetto agli anni precedenti. Queste realtà impiegano oltre 50.400 addetti, registrando un aumento del 5,1% annuo.

La crescita demografica delle startup e PMI innovative ICT ha continuato senza sosta dal 2020, anche se dal 2023 si registra un rallentamento. Al contrario, nel settore non ICT, la tendenza è opposta, con un calo demografico che è iniziato verso la fine del 2022 e persiste fino ad oggi.

Focus territoriale: Emilia-Romagna, polo emergente dell'ICT

L'Emilia-Romagna è un hub significativo per il settore ICT, con un totale di 9.966 imprese e 49.259 addetti. Questa regione è anche un centro vitale per l'innovazione, con 737 startup e PMI innovative ICT registrate, che insieme impiegano 4.226 addetti, concentrate particolarmente nella provincia di Bologna. La presenza di queste imprese innovative contribuisce notevolmente al dinamismo del settore nella regione. Nonostante un generale calo demografico nel settore, si osserva una crescita dinamica delle imprese ICT, particolarmente evidente nei segmenti del software e della consulenza IT. Questo sviluppo è supportato da un aumento degli addetti, che mostra un tasso di crescita superiore rispetto al resto del settore non ICT, con un'espansione degli addetti in tutti i settori, ad eccezione dei servizi di telecomunicazione.

Daniele Lombardo, Consigliere con delega alle politiche per la trasformazione digitale delle PMI, di Anitec-Assinform ha dichiarato: "L'incremento continuo delle imprese e dell'occupazione conferma il ruolo fondamentale del nostro settore per la trasformazione digitale del Paese. I dati mostrano anche come, a fronte della crescita demografica, esistano sfide significative per il nostro settore a partire dall'eccessiva frammentazione, la disomogenea distribuzione nel territorio inclusa la necessità di un maggiore sostegno alla crescita delle PMI e delle startup innovative. L'Osservatorio, insieme al nostro rapporto sul mercato Digitale in Italia, ha il merito di fornire fotografia sempre aggiornata e completa delle dinamiche di sviluppo del nostro comparto. Per questo ci auguriamo che possa essere una solida base di dati da cui partire per definire politiche industriali "data driven" per il settore, così da consolidarne il contributo presente e futuro alla crescita economica alla competitività del nostro Paese".

"Il passo nel futuro che il Paese deve fare dipende in modo strettissimo dalla forza del settore ICT, sia in termini di dinamiche imprenditoriali sia in termini di crescita di un'occupazione di elevata qualificazione" ha detto il Direttore Generale di InfoCamere, Paolo Ghezzi. "Il Registro delle imprese si conferma un asset imprescindibile per conoscere da vicino e seguire nel tempo, in modo puntuale e aggiornato, tutti questi fenomeni, cogliendone l'impatto sulla struttura imprenditoriale complessiva del Paese e l'effetto sui territori".

Nei prossimi mesi verrà approfondito un focus sulle performance economiche del settore, con un'analisi dettagliata dei bilanci aziendali. Questa analisi aiuterà a comprendere meglio i fattori che influenzano la crescita e la sostenibilità delle startup e PMI innovative, e offrirà spunti strategici per il futuro del settore.

Voucher

PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Contributi a fondo perduto per le imprese che investono in tecnologie innovative.

La Camera di Commercio di Modena ha pubblicato un bando per sostenere le imprese del territorio nella transizione digitale, mettendo a disposizione un totale di 100.000 euro in contributi a fondo perduto. L'iniziativa rientra nel Piano Transizione 4.0 e ha l'obiettivo di incentivare l'adozione di nuove tecnologie e competenze digitali, comprese quelle orientate alla sostenibilità ambientale.

Il contributo copre il 50% delle spese ammissibili fino a un massimo di 5.000 euro ed è concesso in base al regime "de minimis". Per poter accedere al finanziamento, le imprese devono effettuare un investimento minimo di 3.000 euro. Sono ammesse le spese per servizi di consulenza e formazione, oltre all'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali legati alle tecnologie indicate nell'articolo 2 del bando. Le aziende che possiedono il rating di legalità potranno ottenere un incentivo aggiuntivo di 250 euro, sempre nel rispetto dei limiti imposti dal regime "de minimis".

Per essere considerati validi, i preventivi di spesa non devono essere antecedenti al 1° gennaio 2025.

Le spese dovranno essere sostenute a partire dalla stessa data e fino a 120 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria delle domande ammesse.

Le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma ReStart. Le imprese potranno registrarsi al sistema a partire dal 5 giugno 2025, mentre l'invio delle domande sarà possibile dalle ore 10:00 dell'11 giugno fino alle ore 18:00 del 20 giugno 2025. Anche un intermediario potrà occuparsi della trasmissione della domanda per conto dell'impresa. Per l'accesso alla piattaforma sarà necessario autenticarsi tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Punto Impresa Digitale ai numeri 059 208 501 e 059 208 502 o scrivere all'indirizzo pid@mo.camcom.it.

Dataview:

IL COMMERCIO ESTERO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Gli indicatori strutturali del Centro Studi Tagliacarne evidenziano l'elevata propensione ai mercati internazionali e la concentrazione sul mercato statunitense.

Gli indicatori strutturali sul commercio estero calcolati dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne confermano la forte propensione alle esportazioni delle imprese modenesi. Modena, infatti, si conferma anche nel 2024 al decimo posto nella graduatoria delle province italiane con un rapporto fra export e valore aggiunto pari a 60,7%, che risulta tuttavia in calo di tre punti rispetto all'anno precedente.

ta dal 7° posto del 2023.

Circa l'andamento dell'export modenese, si evidenzia che nel 2024 l'ammontare delle vendite estere ha subito un calo del -1,7% rispetto all'anno precedente, mentre l'import è diminuito in misura maggiore: -3,2%.

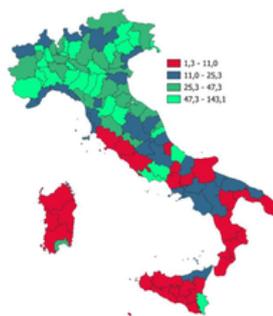
La nostra provincia appare ai vertici anche nella classifica nazionale per grado di copertura delle esportazioni (rapporto % tra export e import) che risulta pari a 245,4 e ci colloca al 4° posto, in risali-

Le vendite estere sono concentrate per il 17,1% verso gli Stati Uniti. Nella classifica provinciale Modena risulta tredicesima per esposizione verso questo Paese. Nel 2024 l'export verso gli USA è cresciuto del +5,4% rispetto al 2023.



IL COMMERCIO ESTERO DELLA PROVINCIA DI MODENA

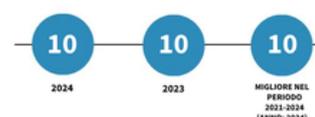
Propensione alle esportazioni (rapporto fra esportazioni e valore aggiunto). Anno 2024



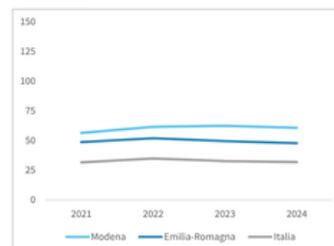
INDICATORI E POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA PROVINCIALE. ANNO 2024



I piazzamenti nella graduatoria provinciale della propensione alle esportazioni



LA PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI - L'ANDAMENTO NEL TEMPO



Gli Stati Uniti

PRIMO PAESE DI SBOCCO PER LE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Dazi USA: i potenziali rischi per l'economia modenese.

In base ai dati Istat, gli Stati Uniti sono il secondo paese di sbocco delle esportazioni italiane (dopo la Germania) con una quota del 10,4% e il primo partner commerciale dell'Emilia-Romagna (12,5% dell'export complessivo).

Anche per la provincia di Modena gli USA rappresentano il primo paese di destinazione delle vendite estere con 3.110 milioni in valore (anno 2024), ma l'esposizione è maggiore in quanto la quota sul totale export nel mondo raggiunge il 17,1%.

Per Modena il trend delle vendite verso gli USA ha registrato un rallentamento già nello scorso anno: infatti, dopo il forte incremento del 2023 (+14,9%) la corsa dell'export ha subito una frenata nel 2024, restando comunque in positivo (+5,4%), mentre nello stesso periodo le esportazioni complessive della provincia sono diminuite del -1,8%.

Guardando ai diversi settori del manifatturiero, oltre metà delle esportazioni modenesi negli USA riguarda l'automotive che riporta un ammontare di vendite di 1.744 milioni ovvero il 52,2% del totale; nel 2024 il settore ha conseguito un incremento consistente: +13,1% rispetto all'anno precedente.

Oltre un quinto dell'export è rappresentato da macchine e apparecchi meccanici (531 milioni, con una quota del 21,2%); il settore tuttavia mostra nel 2024 una flessione del -15,3%.

Segue il settore ceramico con 337 milioni di vendite negli USA e una quota dell'11%. Nel 2024 registra una modesta crescita: +4%.

L'agroalimentare è il quarto settore modenese per vendite negli Stati Uniti con un ammontare di 281 milioni di euro, pari all'8,1%, ma è anche il comparto che registra la crescita maggiore nell'ultimo anno: +17,7%.

Significativo anche l'incremento delle vendite del tessile-abbigliamento: +12,8%, su un ammontare di vendite tuttavia esiguo, pari a 22 milioni (0,7%).

Infine, il biomedicale, che con 74 milioni di export rappresenta il 2,5% del totale, riporta solo una lieve flessione (-0,6%).

In base alle stime di Prometeia, nel 2024 l'export modenese complessivo ha rappresentato una quota del 62,4% del valore aggiunto provinciale.



Bando Transizione Energetica 2025:

DOMANDE DAL 28 APRILE AL 16 MAGGIO 2025

Contributi per risparmiare energia e ridurre l'impatto ambientale

Le imprese modenesi hanno un'opportunità per ottenere contributi a fondo perduto per rendere la propria attività più efficiente dal punto di vista energetico. La Camera di Commercio di Modena ha lanciato il Bando Transizione Energetica 2025, che mette a disposizione 100.000 euro per sostenere interventi di risparmio energetico e formazione specializzata.

Cosa finanzia il bando?

Le aziende possono ottenere un contributo pari al 50% delle spese sostenute, fino a un massimo di 5.000 euro. I fondi coprono:

- Consulenze specialistiche per migliorare l'efficienza energetica e ridurre i consumi.
- Corsi di formazione (minimo 40 ore) per il conseguimento della qualifica di Energy Manager, figura chiave per ottimizzare i consumi aziendali.

Per partecipare è necessario un investimento minimo di 1.500 euro. Le spese devono essere

effettuate tra il 1° gennaio 2025 e i 120 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria.

Le imprese in possesso del rating di legalità avranno un bonus aggiuntivo di 250 euro.

Chi può partecipare?

Il bando è rivolto alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) di tutti i settori economici. Le richieste di contributo devono essere inviate esclusivamente tramite la piattaforma ReStart.

Le domande di contributo possono essere inserite nella piattaforma dal 14 aprile 2025 ed inviate a partire dalle ore 10:00 di lunedì 28 aprile fino alle ore 18:00 di venerdì 16 maggio 2025.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Punto Impresa Digitale ai numeri 059 208 501 e 059 208 502 o scrivere all'indirizzo pid@mo.camcom.it.



B Local Modena: L'IMPRESA SOSTENIBILE SI FA RETE

La piattaforma d'azione che progetta il futuro sostenibile del modenese

FRANCESCA RICCI

Se un anno fa riflettevamo sulle diverse forme giuridiche che esprimono l'evoluzione dell'impresa verso modelli più responsabili, a marzo, in provincia di Modena, abbiamo assistito a un ulteriore significativo passo avanti: la nascita ufficiale della prima rete italiana di aziende B Corp a livello provinciale, denominata B Local Modena.

B Local Modena rappresenta molto più di una semplice aggregazione di aziende certificate B Corp; si configura infatti come una vera e propria comunità d'impatto che si fonda su tre pilastri fondamentali – networking, advocacy e partnership – costituendo una sperimentazione unica in Italia nel riunire imprese che condividono profondamente valori e obiettivi comuni in termini di sostenibilità e responsabilità sociale.

Le 15 imprese B Corp e Benefit che compongono B Local Modena operano in 13 settori diversi, generando complessivamente un fatturato di 1,75 miliardi di euro e impiegando oltre 5.000 dipendenti. Questa notevole diversità settoriale si traduce in un vantaggio competitivo, favorendo collaborazioni interaziendali orientate a generare un impatto positivo concreto su ambiente, cultura e comunità locali.

A livello nazionale, il fenomeno delle Società Benefit è in costante e significativa espansione: alla fine del 2024 se ne contano attive in Italia ben 4.593, con oltre 217.000 addetti e un valore della produzione che raggiunge i 62 miliardi di euro. Tra il 2021 e il 2023, in particolare, il fatturato medio delle Società Benefit è aumentato del 26%, un dato nettamente superiore al 15,4% registrato dalle aziende tradizionali. Anche l'andamento occupazionale è particolarmente positivo, con una crescita del 62% rispetto al 43% delle imprese non-benefit; inoltre, le Società Benefit dimostrano di investire in modo più consistente nel capitale umano (+25,9% nel costo del lavoro) e presentano un modello di governance più inclusivo, evidenziato da una presenza femminile del 62% nei CdA delle grandi imprese. È interes-

te notare come le aziende con dirigenti under 40 mostrino una crescita del fatturato del 30,6%, superando il 23,5% delle imprese con board più senior.

B Local Modena si propone attivamente come una piattaforma d'azione territoriale, capace di integrare in maniera organica le dimensioni ambientali, sociali e culturali nella strategia aziendale delle imprese aderenti. Attraverso la creazione di gruppi tematici dedicati, focalizzati su ambiente e circolarità da un lato e comunità e cultura dall'altro, la rete ha definito e avviato un Piano di Azione dettagliato per il 2025, prevedendo numerose iniziative distribuite nel breve e lungo periodo, molte delle quali si concretizzeranno attraverso partnership interorganizzative.

La nascita di B Local Modena rappresenta un esempio tangibile e concreto di come le imprese possano organizzarsi e collaborare in rete per contribuire attivamente alla costruzione di un'economia più equa, inclusiva e rigenerativa. In un contesto nazionale che valuta e promuove sempre più modelli imprenditoriali orientati al bene comune, esperienze come questa diventano veri e propri laboratori di innovazione sociale e potenti motori di trasformazione.

Pertanto, se un anno fa ci limitavamo a osservare l'emergere delle nuove forme giuridiche della sostenibilità, oggi possiamo affermare che queste forme stanno attivamente costruendo comunità economiche solide e visioni condivise per il futuro.

Per diventare una B Corp, le aziende devono affrontare una valutazione seria gestita da B Lab, che è un'organizzazione non-profit internazionale. Il processo comincia con la compilazione del B Impact Assessment (BIA), una specie di questionario che analizza l'impatto dell'azienda in cinque aree chiave: la gestione interna (governance), i dipendenti, la comunità in cui opera, l'ambiente e i clienti. Questo questionario usa vari criteri per capire quanto l'a-

zienda contribuisca concretamente al benessere sociale e all'ambiente.

Per ottenere la certificazione, bisogna raggiungere almeno 80 punti su 200. Non è un traguardo semplice e richiede di esaminare a fondo le proprie attività, portando spesso a miglioramenti continui. Una volta ottenuta, la certificazione va rinnovata ogni tre anni, il che assicura che l'attenzione alla sostenibilità e all'impatto positivo rimanga sempre alta.

Essere certificati B Corp offre diversi vantaggi importanti. Dal punto di vista economico, aumenta la fiducia che i consumatori hanno nell'azienda e la rende più interessante per gli investitori che cercano imprese attente alla responsabilità. Inoltre, migliora l'immagine pubblica dell'azienda, aumenta il coinvolgimento dei dipendenti e apre le porte a una rete globale di altre aziende con valori simili. Sul piano sociale e ambientale, queste imprese si distinguono per l'impegno verso il benessere delle comunità locali, l'offerta di condizioni di lavoro giuste e l'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente. Insomma, la certificazione non è solo un riconoscimento, ma uno strumento pratico per rafforzare il ruolo dell'azienda

come agente di cambiamento positivo nella società.

Diversi studi e ricerche confermano in modo univoco che le imprese sostenibili mostrano una maggiore resilienza economica e una più elevata capacità di adattamento ai continui cambiamenti del mercato. Queste aziende, grazie a una gestione etica e responsabile delle proprie risorse (umane, finanziarie, ambientali), sono in grado di costruire modelli di business intrinsecamente solidi e orientati all'innovazione, dimostrando una maggiore flessibilità nell'affrontare crisi economiche e mutamenti strutturali rispetto alle loro controparti.

In un contesto economico globale che richiede con sempre maggiore urgenza alle imprese di assumere responsabilità più ampie e significative, la certificazione B Corp emerge come un'opportunità strategica di primaria importanza per distinguersi. Essa non solo consolida in modo efficace il posizionamento competitivo dell'impresa sul mercato, ma contribuisce in maniera determinante alla costruzione di un futuro più equo, inclusivo e sostenibile per le generazioni presenti e future.



Dataview: GLI INDICATORI CONGIUNTURALI DI APRILE 2025 SU MODENA

Il Centro Studi Tagliacarne ha diffuso l'infografica che riporta una panoramica dell'attuale situazione economica provinciale confrontata con le medie nazionali

Gli indicatori congiunturali elaborati dal Centro Studi Guglielmo Tagliacarne forniscono un quadro di sintesi dell'attuale situazione economica della provincia di Modena riguardo a imprese, occupazione, credito, export e mercato immobiliare.

Su dieci indicatori presentati, soltanto tre mostrano per Modena un andamento migliore rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, in provincia resta invariato il numero delle imprese attive nell'ultimo anno (marzo 2024-marzo 2025) mentre in Italia si registra un calo del -0,8%. Considerando il sottoinsieme delle start-up innovative, la nostra provincia mostra una diminuzione del -3%, meno pesante di quella nazionale: -6,1%.

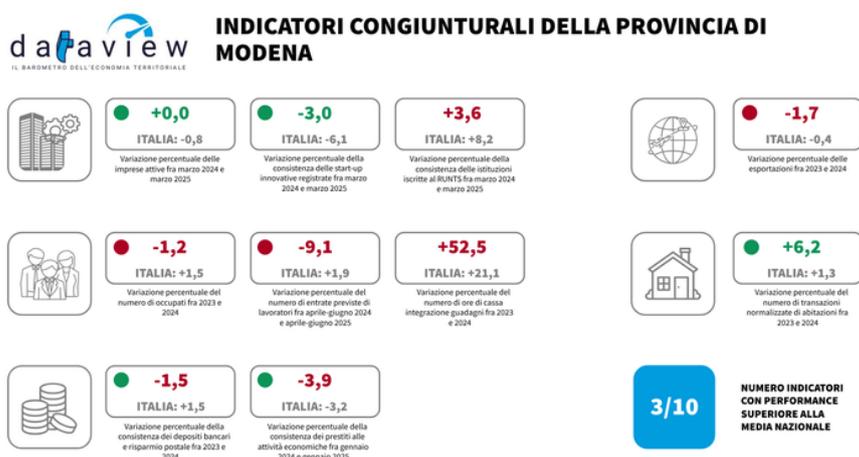
L'altro indicatore che ci colloca al di sopra della media italiana è il numero di transazioni normalizzate di abitazioni che aumentano a Modena del +6,2% dal 2023 al 2024, mentre in Italia crescono soltanto del +1,3%.

Un dato positivo ma inferiore alla media è la variazione della consistenza delle istituzioni iscritte al

RUNTS fra marzo 2024 e marzo 2025 che a Modena è del +3,6%, contro il +8,2% registrato in Italia. Per quanto concerne l'occupazione, si riscontra un trend sfavorevole: gli occupati diminuiscono del -1,2% tra il 2023 e il 2024, mentre in Italia aumentano del +1,5%. Anche le prospettive non sono rosee: nel periodo aprile-giugno 2025 le assunzioni di nuovi lavoratori previste dalle imprese modenesi sono in calo del -9,1% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno; in Italia la variazione è invece positiva del +1,9%. A conferma del quadro negativo emergono i dati della Cassa Integrazione Guadagni che registra nel 2024 un boom a Modena (+52,5%, contro un aumento medio del +21,1% riportato in Italia).

Restano in rosso anche gli indicatori del credito in provincia: i depositi mostrano un calo del -1,5% nel 2024 (+1,5% la crescita media in Italia) e i prestiti flettono del -3,9%, in linea con l'andamento medio nazionale, -3,2%.

Infine, si evidenzia la variazione annuale delle esportazioni che a Modena è del -1,7% nel 2024, contro una flessione del -0,4% mostrata a livello nazionale.



3/10

NUMERO INDICATORI
CON PERFORMANCE
SUPERIORE ALLA
MEDIA NAZIONALE

Rapporto economico

PROVINCIA DI MODENA

Crescita del valore aggiunto pari al +0,6%

Il rapporto economico sulla provincia di Modena per il 2024, elaborato ad aprile dal Centro Studi e Statistica della Camera di commercio di Modena, dipinge un quadro di luci e ombre sull'andamento dell'economia locale. Se da un lato si registra una crescita, seppur moderata, del valore aggiunto e una tenuta del mercato del lavoro, dall'altro emergono segnali di rallentamento e alcune criticità in settori specifici.

Nel 2024, la crescita del valore aggiunto della provincia di Modena si è attestata allo 0,6%, un dato in linea con l'andamento regionale e nazionale. Le previsioni per i prossimi anni indicano una stabilità per il 2025 e un lieve miglioramento nel 2026. Tuttavia, questo scenario si inserisce in un contesto di rallentamento dell'economia mondiale, che inevitabilmente si ripercuote anche sul territorio modenese. In particolare, le difficoltà dell'area euro, principale mercato di sbocco per i prodotti locali, rappresentano un elemento di preoccupazione.

Il tessuto imprenditoriale: tra dinamismo e fragilità

Il sistema imprenditoriale modenese mostra una capacità di sviluppo, con un saldo positivo tra nuo-

ve iscrizioni e cessazioni di imprese. Tuttavia, il dato complessivo risente delle cancellazioni d'ufficio, necessarie per "fare pulizia" nel Registro delle Imprese, ma che contribuiscono a un calo del numero totale di aziende registrate.

Analizzando più nel dettaglio, si osserva una dicotomia tra le diverse forme giuridiche: le società di capitali crescono, mentre le società di persone e le imprese individuali mostrano segnali di difficoltà o stabilità. Anche a livello settoriale, ci sono comparti in sofferenza, come l'industria manifatturiera, e altri in controtendenza, come le costruzioni.

Un dato interessante riguarda le imprese gestite da stranieri, che si dimostrano particolarmente dinamiche e in crescita, rappresentando una quota significativa del tessuto imprenditoriale locale. Allo stesso modo, le imprese giovanili, guidate da under 35, rappresentano una realtà importante e in espansione.

Congiuntura economica: luci e ombre

I dati congiunturali del 2024 evidenziano una situazione contrastata. Da un lato, il terziario si confer-

Andamento delle imprese registrate e attive in provincia di Modena dal 2007 al 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

ma un settore trainante, con una crescita del fatturato. Dall'altro, l'industria manifatturiera e l'edilizia mostrano segnali di contrazione, con cali di produzione e fatturato.

Commercio estero: un rallentamento dopo la crescita

Dopo alcuni anni di espansione, nel 2024 l'export della provincia di Modena ha subito una frenata. Alcuni settori, come l'alimentare e il biomedicale, continuano a performare bene, ma altri, tipici del territorio, come il tessile-abbigliamento e la meccanica, mostrano difficoltà. Anche a livello geografico, si registrano andamenti diversi, con una contrazione delle esportazioni verso l'Europa e una crescita verso altri mercati.

Mercato del lavoro: tenuta e criticità

Il mercato del lavoro modenese, nonostante alcune difficoltà, mostra una relativa tenuta. Se da un lato si registra un calo degli occupati, dall'altro il tasso di disoccupazione diminuisce. Tuttavia, emergono alcune criticità, come la diminuzione dei lavoratori autonomi e l'aumento della disoccupazione giovanile.

Le assunzioni da parte delle imprese sono in calo, ma rimane alta la difficoltà nel reperire personale qualificato, soprattutto in alcuni settori e per determinate figure professionali.

Turismo: un settore in crescita

Il settore turistico si conferma in buona salute, con

un aumento degli arrivi e dei pernottamenti. Il capoluogo rimane la principale meta, ma si registrano incrementi significativi anche in altri comuni della provincia.

Inflazione: un rallentamento significativo

Dopo l'impennata dell'anno precedente, nel 2024 si assiste a un netto rallentamento dell'inflazione. L'aumento dei prezzi al consumo è più contenuto rispetto alla media regionale e nazionale.

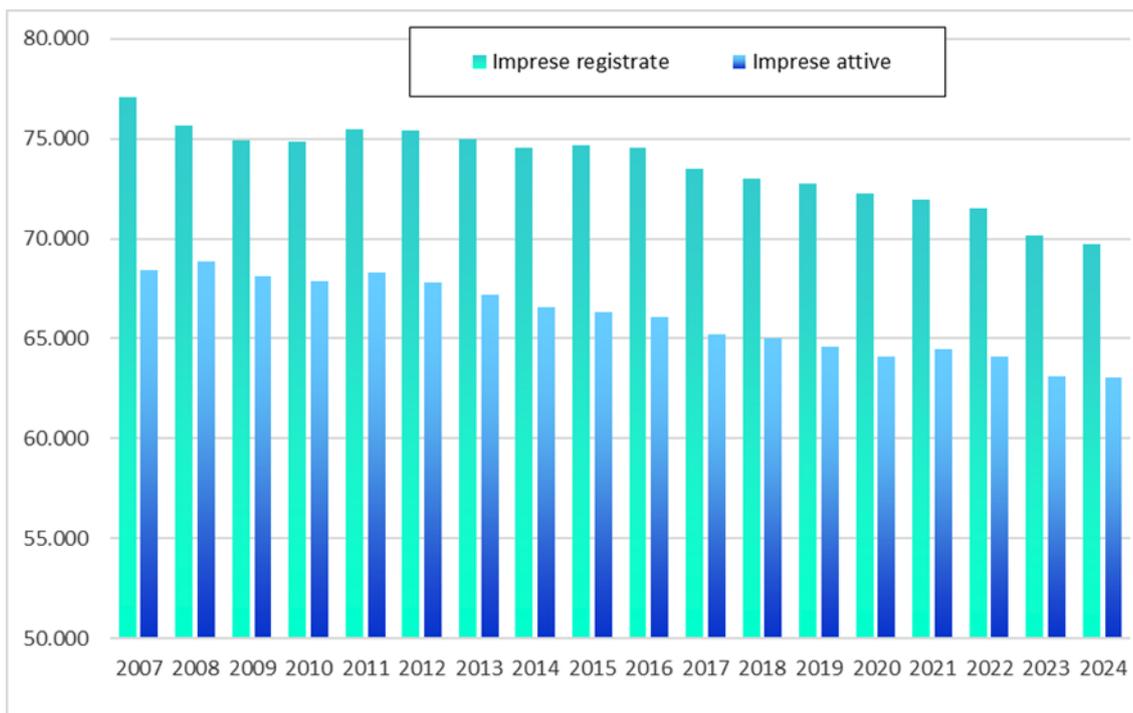
Investimenti: segnali positivi per il futuro

Le intenzioni di investimento delle imprese modenesi per il 2024 mostrano segnali positivi, soprattutto se confrontate con il periodo pre-pandemico. I settori mostrano una propensione diversa all'investimento, con l'industria che si concentra sull'innovazione tecnologica e il commercio sulla sostituzione di impianti.

Credito: risparmi in crescita, prestiti in calo

Nel 2024, in provincia di Modena, si registra un aumento dei risparmi, soprattutto da parte delle imprese, ma una diminuzione dei prestiti richiesti. Il sistema creditizio mostra segnali di solidità, ma si evidenzia un incremento del tasso di deterioramento dei crediti, in particolare per le imprese.

Indice delle esportazioni modenesi e italiane dal 2008 al 2024 – base anno 2007=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Excelsior:

CALANO LE PREVISIONI DI ASSUNZIONE NEL MESE DI APRILE

Sono favoriti gli ingressi nel settore "alloggio e ristorazione", mentre le figure professionali più difficili da reperire riguardano gli operai specializzati nelle costruzioni

Scendono ancora ad aprile 2025 le previsioni di reclutamento di personale delle imprese modenesi, lo attesta l'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione delle imprese curata da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

L'elaborazione, effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, indica infatti che, nonostante rimanga costante al 17,0% la quota di imprese che dichiara di voler assumere, scendono a 5.280 i nuovi ingressi di personale, con una diminuzione del 3,5% rispetto al mese precedente e dell'8,7% rispetto allo stesso mese del 2024.

A livello regionale le assunzioni sono leggermente in crescita rispetto a marzo (+0,5%) arrivando a 39.400, mentre il confronto annuale mostra un calo (-3,7%). Risulta invece sempre positivo l'andamento del totale Italia, arrivando a 460 mila assunzioni, con una crescita congiunturale del +0,9% e una tendenziale del 3,1%.

Le previsioni per la provincia di Modena dell'intero trimestre aprile-giugno 2025 arrivano a 17.650, in crescita del 5,3% rispetto alla rilevazione precedente, ma in notevole calo rispetto allo stesso trimestre del 2024 (-9,1%).

La quota di giovani under 30 rimane stabile al 33,8%, così come la richiesta di personale immigrato (21,0%), risulta poi importante l'esperienza lavorativa che è richiesta nel 65,0% dei casi.

Come tipologia contrattuale, il contratto a tempo determinato risulta di gran lungo il più utilizzato, con una quota pari al 48,0% del totale, in crescita

rispetto al mese precedente, la quota dei contratti a tempo indeterminato rimane quasi stabile (24,0%), mentre si riduce quella dei contratti di somministrazione (15,0%). L'apprendistato rimane stabile al 6,0% e gli altri contratti (co.co.co e altri contratti dipendenti e non dipendenti) arrivano al 7,0% del totale.

Quasi un terzo dei nuovi assunti lavorerà nell'industria manifatturiera, con una quota in leggero calo rispetto al trimestre precedente, scendono anche i servizi alle imprese (18,8% del totale), mentre rimangono pressoché stabili i servizi alle persone (10,4%) e il commercio (15,6%). Degno di nota invece l'incremento della quota di assunti nei servizi di alloggio e ristorazione che diviene pari al 13,5%, probabilmente in vista della stagione turistica.

In parallelo alla crescita del settore turismo, tra i gruppi professionali crescono sensibilmente le assunzioni delle professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi, arrivando a più di un quarto del totale, cresce lievemente anche la quota delle professioni tecniche (14,2%), mentre tutti gli altri gruppi professionali segnano il passo. Gli operai rimangono comunque più di un terzo della forza lavoro, suddivisi in operai specializzati (20,3%) e conduttori di impianti e macchinari (16,9%). Rappresentano l'11,0% del totale le professioni non qualificate, gli impiegati arrivano al 7,2% e le professioni intellettuali al 4,4%.

Rimane pressoché stabile la difficoltà di reperimento di personale da parte delle aziende (55,1%), ma alcune figure professionali risultano particolarmente difficili da reperire specialmente fra i manovali, come gli "operai specializzati nelle costruzioni" (88,2%), i fabbri (86,5%) e i "conduttori di macchinari per il movimento terra" (82,0%). E' difficile

reperire anche figure professionali più specializzate come gli ingegneri (72,5%) e i tecnici della salute (71,3%). Si trovano invece facilmente gli "addetti amministrativi alla logistica" (18,6%) e gli "addetti alla segreteria e affari generali" (25,0%).

In aprile cresce sensibilmente la ricerca di persone con la qualifica professionale (41,6%) a discapito della scuola dell'obbligo (16,8%), in leggero aumento anche la quota dei diplomi (27,0%), mentre scende leggermente la quota delle lauree (12,5%) e degli ITS Academy (2,1%).

L'area funzionale all'interno dell'azienda con il maggior numero di ingressi è la "produzione di beni ed erogazione di servizi" (40,3%), quota in leggera discesa, mentre le altre aree sono molto inferiori, come l'area commerciale e vendita (19,8%), l'area

tecnica e di progettazione (18,0%) e l'area logistica (13,2%). Rimangono residuali gli ingressi nell'area "amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione" (5,3%) e nella "direzione e servizi generali" (3,4%).

La Camera di Commercio di Modena il 15 aprile 2025 avvierà la nuova rilevazione Excelsior sulle previsioni di assunzione del trimestre giugno-agosto 2025, contattando via e-mail e telefonicamente un campione di imprese della provincia. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale e prevede l'obbligo di risposta.



Excelsior aprile 2025 provincia di Modena



assunzioni: 5.280



giovani: 33,8%



High skill: 980



difficoltà di
reperimento: 55,1%

professioni



settori



contratti



titoli di studio



Figure professionali di difficile reperimento



Moda emiliana IN TRANSIZIONE

Tra rallentamento e sfide strutturali, il settore cerca nuove traiettorie

FRANCESCA RICCI

Il comparto moda, storicamente ancorato alla manifattura italiana, vive oggi una fase di evidente criticità. I dati più recenti descrivono un panorama in contrazione, con segnali che, da Modena all'intera Emilia-Romagna, si fanno sempre più difficili da ignorare: la produzione industriale si contrae, l'export rallenta, e il numero di imprese continua a diminuire, confermando una tendenza ormai strutturale.

L'Emilia-Romagna si conferma una delle regioni economicamente più dinamiche del Paese, con un ruolo di primo piano nelle esportazioni nazionali. Tuttavia, dietro questa performance aggregata si nascondono debolezze settoriali specifiche, in particolare nel tessile-abbigliamento e nella moda in senso lato. Nel 2024, il comparto ha registrato un netto deterioramento, segnato da un calo della produzione su scala nazionale a fronte di una domanda

interna in declino e un contesto internazionale meno ricettivo.

Il settore, che occupa oltre 400.000 addetti in Italia, sta attraversando un processo di ridefinizione. La riduzione del numero di imprese – -16% a livello nazionale nell'ultimo quinquennio – si riflette anche nel tessuto produttivo emiliano, dove l'artigianato, cuore pulsante della moda di qualità, mostra segni di sofferenza. A ciò si aggiunge un diffuso pessimismo tra gli operatori: il clima di fiducia è sceso ai minimi termini, a testimonianza di una percezione condivisa di incertezza.

Calandoci nel dettaglio della nostra provincia, Modena incarna in modo emblematico questa fase di transizione. Qui la moda ha storicamente rappresentato un comparto vitale, in particolare attraverso il distretto di Carpi, specializzato nella maglieria e



**Le creazioni dei
giovani talenti**

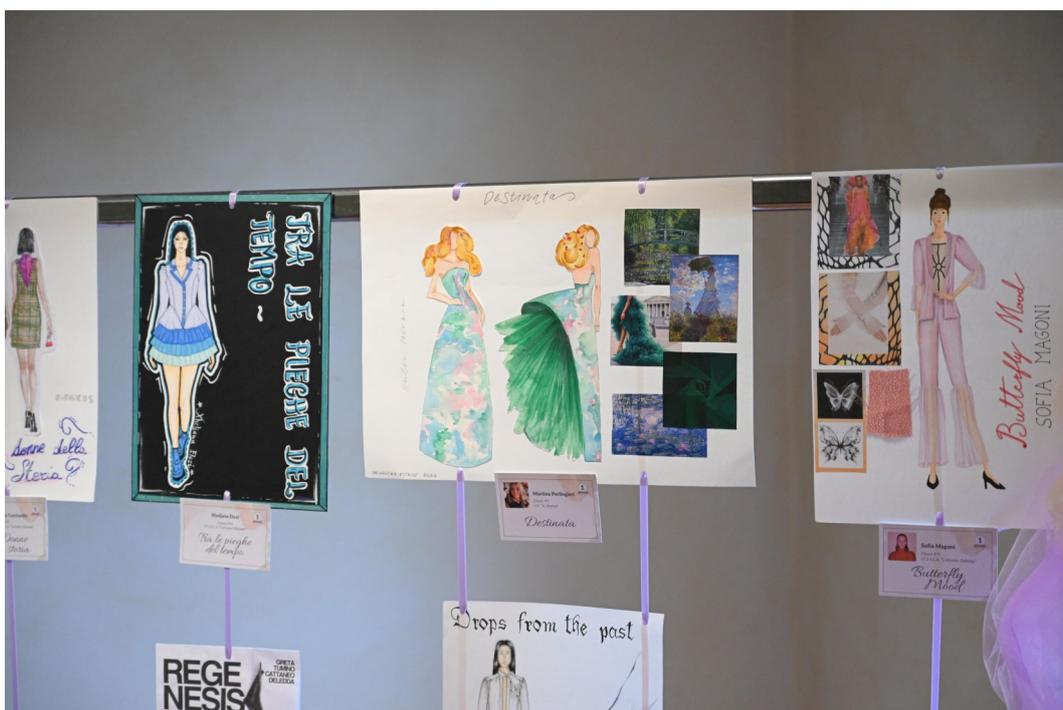


nella confezione. Ma i dati raccontano una parabola discendente: tra il 2013 e il 2023 il numero delle imprese attive nel tessile-abbigliamento è diminuito del 33%, con una riduzione ulteriore del 7,2% solo nell'ultimo anno. L'export, elemento chiave del modello emiliano, non offre segnali di controtendenza: nel 2024 le esportazioni moda della provincia sono calate del 12,5%, con contrazioni particolarmente marcate nei mercati tradizionali come Germania e Stati Uniti.

La crisi appare dunque duplice: da un lato congiunturale – legata all'indebolimento della domanda e al contesto macroeconomico – dall'altro strutturale,

con una transizione in atto che lascia indietro molte delle realtà meno attrezzate ad affrontare l'innovazione. Le specializzazioni storiche, come la confezione, risultano oggi tra le più esposte, mentre le nuove sfide si concentrano su digitalizzazione, sostenibilità e posizionamento internazionale.

Proprio in questo scenario, si inseriscono alcune iniziative che puntano a ricucire il legame tra tradizione e futuro. Tra queste, merita attenzione il progetto MOAM – Made of Amazing Minds, primo fashion talent modenese dedicato ai giovani fashion designer, che ha premiato studenti selezionati dagli istituti G. Deledda, Venturi e Cattaneo per la loro



capacità di unire creatività, sostenibilità e visione. L'evento, svoltosi il 12 aprile presso la Camera di commercio di Modena con il patrocinio dell'ente camerale stesso, rappresenta un segnale positivo nel percorso di rigenerazione del settore.

Promosso dalla stilista Anna Marchetti in collaborazione con la MOMO School, MOAM ha inteso valorizzare le competenze emergenti e stimolare un nuovo interesse verso le professioni della moda. I vincitori hanno ottenuto borse di studio e stage formativi, ricevendo un riconoscimento non solo simbolico ma anche concreto. È un esempio di come la formazione, se ben integrata con il mondo produttivo, possa diventare leva strategica in un contesto in trasformazione.

«Noi italiani, e noi emiliani in particolar modo, siamo in prima linea nella manifattura – afferma Marchetti – e i senior come me, che faccio questo lavoro da 59 anni, devono cercare di insegnare il mestiere, a completamento di ciò che i ragazzi apprendono a scuola. Io stessa sono partita con un diploma e ho fatto esperienza direttamente sul campo». L'iniziativa ha infatti suscitato entusiasmo tra gli studenti: «Il talent è andato molto bene e abbiamo avuto interesse da parte degli studenti, che vogliono iscriversi ai nuovi corsi in partenza. Vogliamo orga-

nizzarne uno o due all'anno, rivolti ai ragazzi di quarta e quinta superiore: un'opportunità utile per arrivare alla fine del percorso scolastico con qualcosa in più, per chi desidera proseguire nel campo della moda».

Per quanto significativi, gli eventi o le iniziative, da soli, non bastano. Il settore moda ha bisogno di interventi strutturati: agevolazioni per l'innovazione delle PMI, strumenti per la transizione sostenibile, supporto all'internazionalizzazione e un deciso rilancio delle politiche formative. Serve inoltre ricostruire l'attrattività del comparto, oggi percepito come poco stabile e scarsamente remunerativo, soprattutto dalle nuove generazioni.

Il futuro del settore moda in Emilia-Romagna si gioca quindi su più livelli. Da una parte, è necessaria una politica industriale che accompagni le imprese nel cambiamento. Dall'altra, occorre un impegno culturale per restituire centralità alla creatività e al valore del saper fare. La moda, nel suo significato più profondo, è narrazione del tempo presente. E raccontare un territorio attraverso i suoi tessuti, le sue forme, le sue idee, può ancora essere un modo per costruire identità, economia e visione.



Le vincitrici

Il valore aggiunto DELL'INCLUSIONE

Dal laboratorio al territorio: come il Tortellante unisce famiglie, tradizione e progettualità sociale

FRANCESCA RICCI

Nato nel cuore di Modena da un gesto semplice e familiare – un tavolo, una nonna, un figlio con autismo e una madre – il Tortellante è diventato negli anni un progetto riconosciuto a livello nazionale e internazionale, capace di coniugare inclusione sociale, tradizione gastronomica e percorsi di autonomia. La presidente dell'associazione, Erika Coppelli, ci ha raccontato che tutto è iniziato nel 2016, durante il periodo natalizio, quando una madre ha coinvolto la propria madre e il figlio nello spettro autistico nella preparazione dei tortellini. Un'intuizione che si è dimostrata non solo terapeutica, grazie ai gesti ripetitivi e al contesto sociale accogliente, ma anche fertile di sviluppi educativi e professionali. Da lì è nata l'idea di coinvolgere le "nonne" dei ragazzi per trasmettere il sapere culinario, creando un ambiente intergenerazionale in cui due fragilità – quella degli anziani e quella dei giovani con disabilità – potessero sostenersi a vicenda. A fare la differenza, spiega Coppelli, è stato l'affiancamento di un team scientifico altamente formato sull'autismo e il

contributo di volontari attivi e motivati.

Il Tortellante non si limita a essere un laboratorio-bottega dove si produce pasta fresca, ma rappresenta un vero e proprio percorso di vita. Attualmente coinvolge circa 40 famiglie e propone ai ragazzi attività pensate per sviluppare competenze professionali e personali, fino alla gestione autonoma della vita quotidiana. Il lavoro in laboratorio è affiancato da esperienze in appartamenti dedicati, dove i partecipanti imparano a cucinare, occuparsi della casa e di se stessi, sempre sotto la guida di professionisti specializzati. È un esempio concreto e ben radicato di come la valorizzazione delle diversità possa contribuire alla crescita di un'intera comunità, offrendo una risposta alla questione del "dopo di noi" che tante famiglie vivono con preoccupazione crescente.

Sul piano economico, però, la situazione resta complessa: il percorso dei ragazzi è oggi finanziato





quasi interamente dalle famiglie, che si fanno carico sia degli aspetti economici che organizzativi. Nonostante l'impegno costante per l'autofinanziamento, la partecipazione delle istituzioni pubbliche – ad eccezione di una piccola convenzione con l'AUSL di Modena, che copre il costo di due educatori su quindici – non è ancora strutturale. Un limite che pesa, soprattutto considerando l'impatto positivo che il progetto ha sull'intero sistema sociale, e che porta a fare una riflessione più ampia su un sostegno equo e condiviso, affinché l'inclusione non resti una responsabilità esclusiva delle famiglie.

Anche la sostenibilità economica, oggi basata su contributi privati e iniziative di autofinanziamento, necessita di una nuova cornice di riferimento. La rete solidale che ha permesso finora la tenuta del progetto, pur essendo preziosa, non è sufficiente per garantire una prospettiva strutturale nel lungo termine. Per questo, l'obiettivo è costruire un sistema in cui pubblico, privato e terzo settore possano coesistere in modo più equilibrato, con un riconoscimento istituzionale del valore educativo, sociale e professionale del lavoro svolto.

Per quanto riguarda il futuro, l'espansione del Tortellante è una possibilità concreta, ma strettamente legata alla disponibilità di nuovi convenzionamenti o accreditamenti che rendano sostenibile l'apertura a nuovi utenti e, eventualmente, anche

l'apertura di nuove sedi. Finché queste condizioni non saranno soddisfatte, l'energia del progetto resta concentrata sul consolidamento della realtà modenese.

I risultati, tuttavia, parlano da soli. Tutti i ragazzi coinvolti hanno migliorato le proprie autonomie e competenze, con riscontri concreti validati anche da uno studio scientifico condotto insieme all'Università di Modena e Reggio Emilia. La fondatrice, anche madre di un ragazzo autistico non verbale di 25 anni, testimonia personalmente il cambiamento avvenuto nella vita del figlio e il riflesso positivo che questo ha avuto sul benessere familiare. Il riconoscimento scientifico del metodo, unito all'esperienza quotidiana, conferma l'efficacia di un approccio che mette al centro la persona e il suo progetto di vita.

Recentemente, Erika Coppelli - in qualità di presidente del Tortellante - è stata insignita del premio Ciliegia d'Oro, un riconoscimento simbolico ma significativo, che ha rappresentato un grande onore e un'occasione per portare ulteriore attenzione sul progetto. Tra gli obiettivi futuri, il più sentito resta la creazione di una soluzione abitativa per il "dopo di noi", un passo fondamentale per garantire una vera autonomia e una continuità di vita dignitosa ai ragazzi anche in assenza delle famiglie.



Opificio Modenese: TRA MANIFATTURA E VISIONE

Gloria Trevisani e l'evoluzione di un progetto tra sostenibilità, filiera corta e Made in Italy

FRANCESCA RICCI

In una fase delicata per il comparto tessile modenese, che negli ultimi dieci anni ha registrato una drastica contrazione passando da 2.800 a 1.800 imprese attive e subendo una flessione del 38% nell'export, alcune realtà imprenditoriali locali riescono comunque a distinguersi, coniugando radicamento territoriale e apertura ai mercati internazionali. È il caso di Opificio Modenese, progetto ideato e guidato da Gloria Trevisani all'interno della struttura di Crea Si, azienda specializzata nello sviluppo di collezioni per clienti italiani ed esteri. L'idea alla

base è quella di dar vita a un brand con una forte identità, capace di esprimere al meglio la manifattura italiana attraverso la selezione accurata dei materiali e l'attenzione alla qualità, due elementi che stanno permettendo a Opificio Modenese di ritagliarsi uno spazio crescente soprattutto nel mercato americano.

Il legame con il territorio modenese rappresenta una componente non solo identitaria ma anche strategica. L'adozione di una filiera interamente





locale o nazionale consente infatti di controllare con maggiore efficacia le fasi produttive, evitando spostamenti inutili dei capi e riducendo l'impatto ambientale. La sostenibilità, in questo senso, viene interpretata come una pratica quotidiana piuttosto che un'etichetta da esibire e non si limita alla scelta di materiali italiani e durevoli, ma si estende all'intero ciclo di produzione, che viene tracciato in modo trasparente grazie all'adozione di QR code applicati ai capi per mostrare al consumatore ogni passaggio del processo. Inoltre, l'azienda punta su collezioni pensate per durare nel tempo e facilmente lavabili, contribuendo a diffondere una cultura del consumo consapevole.

La recente partecipazione di Gloria Trevisani alla mostra "Impresa al Femminile" promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha offerto lo spunto per riflettere sul ruolo delle PMI guidate da donne all'interno dell'economia nazionale. Una delle criticità evidenziate è la scarsa propensione alla promozione, che spesso impedisce a queste realtà di raccontare e valorizzare la qualità del proprio lavoro. L'iniziativa, che ha raccolto 100 storie di imprenditrici italiane, ha messo in luce il potenziale ancora poco esplorato di molte aziende femminili, capaci di innovare e sperimentare pur restando legate alla tradizione produttiva del territorio.

Il successo internazionale più emblematico raggiunto da Opificio Modenese è senz'altro quello legato all'Inauguration Day alla Casa Bianca, dove uno dei suoi abiti è stato indossato dalla cantautrice Carrie Underwood. Si è trattato di un'occasione altamente simbolica che ha rafforzato la presenza del brand all'estero e confermato l'importanza strategica della comunicazione e del

marketing, ambiti che tuttavia rappresentano una sfida per le piccole imprese a causa degli investimenti richiesti. In questa direzione, ulteriori opportunità sono arrivate dalla partecipazione a eventi internazionali come la sfilata organizzata in Turkmenistan in collaborazione con l'ambasciata italiana e CNA Federmoda, un'occasione di confronto con altre culture produttive e di apertura verso nuovi mercati.

Resta comunque forte l'attenzione verso le dinamiche locali. Trevisani individua nelle collaborazioni tra piccole imprese uno dei percorsi più promettenti per rilanciare il distretto moda di Modena. L'aggregazione tra aziende di dimensioni simili può infatti facilitare l'accesso a nuovi mercati, aumentare la capacità di investimento in attività comuni e rendere più sostenibile l'innovazione di prodotto e di processo. Superare la frammentazione e costruire reti tra realtà affini per struttura, anche se non necessariamente per tipologia di prodotto, è una delle sfide che il tessuto produttivo locale dovrà affrontare nei prossimi anni.

Gli obiettivi futuri di Opificio Modenese si muovono in continuità con questa visione: rafforzare la comunicazione del valore del prodotto italiano, affrontare il tema delle certificazioni – oggi difficili da sostenere economicamente per le microimprese – e promuovere la cultura del "saper fare" coinvolgendo le scuole e le nuove generazioni. Il progetto d'impresa nasce infatti con l'intento di generare un impatto positivo anche sul territorio, contribuendo non solo alla crescita economica ma anche alla trasmissione di competenze e consapevolezza. In un contesto in cui sta diventando sempre più difficile riconoscere materiali di qualità e

processi artigianali, il lavoro svolto da aziende come questa acquista un valore culturale oltre che commerciale.

Il percorso di Opificio Modenese dimostra così come, anche in un settore in crisi, sia possibile co-

struire un'identità imprenditoriale coerente e capace di dialogare con il mondo, senza perdere il legame con le proprie radici. Una sfida che richiede visione, concretezza e una forte determinazione a trasformare la tradizione in leva di futuro.



EELLE si rinnova E DIVENTA INTERATTIVA

Online i primi capitoli della rivista annuale con gli indicatori statistici sull'economia della provincia di Modena



Il periodico annuale [EELLE - Indicatori statistici dell'Economia e Lavoro](#), realizzato da Camera di Commercio e Provincia di Modena, è stato rinnovato nella veste grafica e nei contenuti che diventano interattivi per rappresentare al meglio i fenomeni economici che caratterizzano la nostra provincia.

Gli argomenti trattati sono: popolazione, imprese, occupazione, commercio estero, congiuntura, agricoltura, edilizia, valore aggiunto, turismo. I capitoli sono in fase di aggiornamento, pertanto verranno pubblicati appena disponibili.

Online il capitolo "Imprese", a cura della Camera di Commercio, con una panoramica del tessuto

imprenditoriale modenese che contiene dati sulle imprese attive, gli addetti, le forme giuridiche, i settori.

Online anche il "Turismo", a cura della Provincia di Modena, con grafici e commenti sul movimento turistico della provincia (arrivi e presenze complessivi e degli stranieri) e caratteristiche dell'offerta ricettiva.